

Rc Auto, governo nel mirino

Cna e Confartigianato: no ai carrozzieri delle assicurazioni

ROMA Consumatori all'attacco del ministero dell'industria. Il Codacons e l'Adusbef invieranno un esposto a 58 procure della Repubblica chiedendo loro di accertare, in primis se vi sia stato un accordo di cartello tra le compagnie e se queste pratiche collusive non siano state realizzate anche per omessa vigilanza del ministero degli organismi preposti ai controlli come ministero dell'industria e Isvap. La dura presa di posizione annunciata dalle due associazioni è strettamente legata al comportamento del Cnuc, l'organo per i consumatori del ministero dell'industria, «che su una tematica così delicata, quale quella dell'Rc auto ha limitato l'incontro di ieri tra governo-Isvap-Ania a due soli rappresentanti dei consumatori». All'incontro di ieri erano infatti presenti solo l'Adiconsum e l'Adoc.

Ma non è solo questa materia di polemiche. I carrozzieri respingono la proposta di far riparare direttamente le auto incidentate dalle compagnie di assicurazione. «In questo modo si limiterebbe la libertà dei cittadini di scegliere l'auto-riparatore di fiducia - dice Enrico Grechi, presidente dei carrozzieri di Confartigianato - e si rischia di creare situazioni poco chiare e

distorsive della concorrenza a danno delle imprese di carrozzeria. Non vorremmo infatti, che il committente, cioè la società assicuratrice, finisse per esercitare un abuso di dipendenza economica: in altre parole, che costringesse gli autoriparatori a lavorare sottocosto». Confartigianato, quindi, propone di «rendere obbligatoria per tutti la riparazione del veicolo incidentato, a vantaggio della sicurezza nella circolazione stradale, e di estendere la polizza Kasco a tutti gli automobilisti».

Un secco no all'ipotesi di eliminare la liquidazione dei sinistri sostituendola con la riparazione diretta dell'auto a carico dell'assicurazione. A bocciare l'ipotesi dei 'carrozzeri di fiducia' delle assicurazioni è il Cna (Confederazione nazionale artigiano e piccola e media impresa) che, in una nota, giudica «condannabile il fatto che si voglia risolvere il problema della riforma della rc auto attraverso la creazione di un ulteriore monopolio». L'ipotesi di 'carrozzerie fiduciarie', ha detto Gonario Nieddu, presidente di Cna, «andrebbe a discapito della qualità delle lavorazioni, tutto a danno dei consumatori, e inoltre si potrebbe profilare una vera alterazio-

ne del mercato, attraverso la posizione di dominanza economica delle assicurazioni sulle reti fiduciarie». Le compagnie di assicurazione, ha aggiunto Nieddu, «hanno dimostrato una totale incapacità nel gestire il sinistro visto che il 50% dei premi si perde nei rinvii di spese giudiziarie e consulenze di tutti i generi».

«Se il parlamento sarà rapido nell'approvare la riforma entro ottobre - dice Enrico Morando, responsabile economico dei Ds - le compagnie dovranno ridefinire le tariffe alla luce della riduzione dei costi derivante dalla riforma stessa. Sarebbe questo il quadro migliore per dare attuazione alla proposta oggi avanzata dalla Federconsumatori di un'ulteriore riduzione, un tantum, delle tariffe, per chiudere il contenzioso che potrebbe aprirsi tra ogni singolo cliente e la sua compagnia».

Un impegno per «ristorare» i danni che gli associati hanno subito dalle compagnie assicuratrici. E quello che promettono, il senatore Di Pietro e la sua lista. «Le liste Di Pietro - conclude il comunicato - non escludono, laddove si configurassero reati contro il patrimonio degli assicurati, di attivare le autorità competenti».



ELETRICITÀ

Fonti rinnovabili dall'Enel 4000 mld

ROMA Enel, attraverso la collegata Erga, investirà 4.000 miliardi in impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Di questa cifra, circa 1.600 miliardi sono indirizzati in attività già individuate e ulteriori 2.400 mld andranno in attività di prospettiva. Lo prevede il piano industriale Erga presentato ai sindacati.

L'Enel sta valutando l'opportunità di avvalersi dei contributi previsti dalla Comunità europea per la realizzazione di alcuni progetti già definiti da Erga rientranti nel dispositivo della legge 488, relativamente alle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Pu-

glia, Sicilia, Sardegna.

Dei 1.600 mld, il 50% sarà riservato alla geotermia, per rimettere in esercizio di impianti esistenti, il 30% sarà destinato alle iniziative sull'eolico e il 20% per l'idroelettrico. In tale contesto, circa 450 mld saranno dedicati al recupero di quasi 100 piccoli impianti idroelettrici e utilizzate per il 9% nell'arco alpino, per il 52% nell'Italia centrale e per il 39% nel Sud e isole.

Erga lamenta il limite, previsto in Italia fino al 2010, del 3% di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili sul totale di energia prodotta, rispetto a altri paesi competitori, ove tale produzione può arrivare fino al 10%. Attualmente Erga dispone di 30 centrali geotermiche (559 Mw), 273 centrali idroelettriche (979 Mw), 4 parchi eolici (25 Mw), 3 impianti fotovoltaici (3,3 Mw), oltre a un consistente numero di strutture di sostegno.

FERROVIE

Tav, 9mila mld per Milano-Bologna

ROMA Passi avanti verso l'apertura dei cantieri della linea veloce Milano-Bologna. È stato infatti firmato l'Atto integrativo per la costruzione dell'opera ferroviaria il cui prezzo è stato fissato a 9.294,5 miliardi di lire e che richiederà 69 mesi di lavoro.

«Dopo la firma di oggi - afferma in una nota l'amministratore delegato di Tav, Antonio Savini Nicci - le attività preliminari, già in corso da maggio, saranno intensificate in modo di arrivare all'apertura dei primi cantieri nei prossimi mesi». I lavori per la nuova linea veloce (180 km più 28 in interconnessione con la rete preesistente) interesseranno 18 cantieri in Lombardia e

23 in Emilia Romagna. «La Tav - ha aggiunto Nicci - continuerà ad impegnarsi per limitare il più possibile gli inevitabili disagi che la realizzazione di un'opera così importante porterà con sé».

Il documento è stato siglato da Nicci, dal presidente del Consorzio Cepav Uno, Angelo Cariddi, e dal presidente della Snamprogetti Luigi Patron come rappresentante dell'Eni garante del Consorzio. Alla firma dell'atto erano presenti anche il direttore generale delle Ferrovie dello Stato, Francesco Forlenza e Livio Vido l'amministratore delegato di Italferr (società di ingegneria delle FS responsabile dell'alta sorveglianza dei lavori. Il progetto della Milano-Bologna (da 230 a 356 convogli nel primo anno di esercizio) prevede inoltre il potenziamento della Modena-Mantova, un nuovo tracciato nel comune di Modena per la linea attuale, una nuova stazione per i treni veloci a Reggio Emilia.

